

Il coreografo Garrison, la vincitrice Marianna e l'insegnante Maura Paparo allo stage di "Tina Dance"

"Saranno Famosi" è approdato nel capoluogo piceno

Duecento ragazze provenienti da tutta Italia. Scene di fanatismo che il pubblico adolescente non riservava a personaggi tv neppure ai tempi del karaoke di Fiorello. Una zona, quella dell'ex caserma Vellei, sede di un movimento tra curiosi, allievi e divi del piccolo schermo a cui nessun abitante era abituato. Queste, le caratteristiche della terza edizione di "Danz'Ascoli", lo stage organizzato dalla scuola "Tina Dance" che si è rivelato un autentico evento in città.

L'iniziativa, che ha visto come ospiti i maggior beniamini del ballo televisivo, quest'anno ha fatto il pieno di adesioni grazie soprattutto alla presenza di alcuni dei protagonisti di "Saranno Famosi", il programma di Italia Uno che ha registrato il pieno d'ascolto nei mesi scorsi.

Il coreografo della trasmissione Garrison, la prima classificata nella danza Marianna Scarci e l'insegnante Maura Paparo hanno ricevuto un'accoglienza straordinaria dalle allieve accorse all'appuntamento ascolano, che ha potuto contare anche sulla partecipazione di altre due altisonanti stelle del settore, Fabrizio Mainini e Mia Molinari. "A me piace essere considerato un loro amico" ha esordito Garrison riferendosi all'entusiasmo dei tanti fans che lo circondano, pronti ad inseguirlo dappertutto pur di avere un autografo o una semplice stretta di mano. "L'occasione di "Saranno Famosi" mi ha permesso di mostrare come insegno e io mi ha fatto piacere" ha proseguito l'ex ballerino americano, impostosi in coppia con Brian nei primi anni '80 con show quali "Premiatis sima" e "Risatissima".

"Non è solo una questione di popolarità ma di poter dare opportunità ai giovani, la cosa che più mi sta a cuore" ha evidenziato con un idioma italico un po' maccheronico, raccontando anche della sua felicità nell'essere accanto all'ascolana Tina Nepi, tra le sue migliori amiche oltre a Maria De Filippi. "Io mi ostino a pensare che nulla è cambiato ma invece tutto è diverso e bellissimo" ha spiegato la ventenne Marianna Scarci, confessando che ballare è sempre stata la sua passione. "Durante i mesi della tra-

missione sono stati tanti i momenti emozionanti, ma l'incontro con il mio mito Heather Parisi ha superato tutti gli altri" ha aggiunto la bionda pupilla di Garrison durante una delle prove delle performances che l'ha vista docente a "Danz'Ascoli", anticipando che oltre ad imporsi come ballerina, nel mondo dello spettacolo le piacerebbe anche cimentarsi nel canto.

Prima di lasciare Ascoli ha affermato di essere una ammiratrice delle Marche, dove tornerà a fine mese con il carrozzone della Tim a San Benedetto, accanto agli altri 18 finalisti reduci dal fortunato programma.



Scatenata a Porta Romana con il suo concerto

Il ritorno di Mietta

E' tornata. In concomitanza con l'uscita del suo nuovo singolo, "Shisa", una ballata in cui funk e melodia orientale si intersecano, Mietta è approdata nel capoluogo piceno, in una delle prime tappe del tour che la porterà ad esibirsi in tutto lo Stivale. L'artista pugliese nell'occasione è apparsa raggiante, in splendida forma fisica e canora, nonostante abbia confessato poi di essere preda di una leggera forma influenzale.

Loquace, sorridente, con una voglia addosso di cantare che l'ha portata alle due ore di esibizione, la 33 enne cantante e attrice è rientrata nel star system a 2 anni di distanza dall'exploit sanremese di "Fare l'amore", il brano che l'ha riportata alla notorietà dopo una lunga pausa.

Il concerto ascolano ha permesso di farle ripercorrere una carriera lunga 14 anni confermando la ricchezza di una voce straordinaria, profonda e di grande estensione.

Improvvisandosi anche ballerina scatenata durante l'ese-

cuzione di gran parte delle canzoni firmate del suo repertorio, Mietta è stata autentica mattatrice della serata, coinvolgendo i 2000 presenti sia quando ha intonato i suoi brani più noti da "Canzoni", con cui nel 1989 si piazzò prima al Festival tra i giovani, alla famigerata "Vattene amore" interpretata alla Città dei Fiori con Minghi nel 1990 sia nella sequenza sincopata di effervescenti cover,

come "Angeli Neri", versione italiana di "We all need love" di Troiano o "Musica che scoppia", travolgente adattamento di "Hot Stuff" della Summer. Tuttavia, nel corso della serata, le interpretazioni più riuscite, per intensità e capacità vocale, sono apparse quelle state quelle in canzoni regalate dai suoi amici cantautori, come "Lasciamoci respirare" di Antonacci o, soprattutto, "Il gioco delle parti" della Nava, che la vide ad Ascoli ospite del Festivalbar del 1991. Ultima apparizione in una città che, vista l'accoglienza tributata, ha dimostrato di non averla mai dimenticata...

